



I candidati impegnati nel test per l'ammissione a Medicina (Foto Petrusi/Pfp)È

Aspiranti medici: in 668 per 96 posti

Ieri la prova d'ingresso per accedere alla Facoltà di Udine
Il nuovo regolamento prevede la "classifica" unica regionale

UDINE

Impauriti, ma decisi a superare il test. Degli 838 aspiranti medici iscritti alla prova selettiva per accedere al corso di laurea in Medicina e chirurgia, ieri mattina, si sono presentati in 668. Una settantina (12%) in più rispetto al 2010. Peccato, però, che avendo solo 96 posti a disposizione, l'ateneo friulano riuscirà a immatricolare solo uno su sette dei preiscritti. Il verdetto sarà reso noto tra un paio di giorni sul sito del Cineca attraverso il quale i candidati dovranno scegliere se frequentare a Udine o a Trieste perché la novità di quest'anno è la graduatoria unica che, però, richiederà qualche giorno in più per l'uf-

ficializzazione dei risultati e l'avvio delle lezioni. Nel frattempo non mancano i commenti sul test anche se, rispetto al passato, è sembrato più fattibile.

Tranne qualche ritardatario di troppo (una ventina è arrivata fuori tempo massimo), la carica dei 668 è arrivata alle 9. A quell'ora, infatti, erano stati convocati i candidati per effettuare i riconoscimenti nei corridoi del polo scientifico dei Rizzi. Obbligatorio quindi esibire il documento di identità ammesso con una bottiglietta d'acqua, a differenza di zaini ed altri effetti personali, nelle aule. Tanta la tensione, c'era chi colto dall'ansia aveva trascorso la notte in bianco. Alle 10.45 i ragazzi avevano preso

tutti posto e un quarto d'ora più tardi iniziato a rispondere agli 80 quiz di cultura generale, ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica. Una sorta di rompicapo che in molti ritengono inadeguata per valutare le reali attitudini di un ragazzo che vuole iscriversi a Medicina. Ecco perché alcuni genitori rimasti ad attendere i figli nei corridoi, quando hanno saputo che ai candidati veniva chiesto il significato di «turlupinare» o «sinossi» si sono chiesti: «Cosa c'entra tutto questo con la vocazione che un medico deve avere per il suo mestiere?».

Più soddisfatti i ragazzi che come Daniele Piccolo di Gorizia si è detto contento della

sua prova. Dello stesso avviso Alisa Cecotti di Buttrio anche se «le domande di chimica erano un po' troppo specifiche». Buono anche il giudizio di Teresa Kiarbu di Udine messa leggermente in difficoltà dalle domande di biologia e fisica.

E se Martina Barbo di Pordenone ha affrontato il test con minor interesse perché da grande vuole fare l'ostetrica - «per me la prova di oggi è stato un allenamento al test di giovedì» - altri candidati hanno davvero cercato di dare il massimo, ma nonostante ciò, nelle due ore consentite, durante le quali non erano ammessi permessi per lasciare l'aula, non sono riusciti a rispondere a tutti i quiz. La preoccupazione è che quelle mancate risposte possano pesare negativamente sulla valutazione finale.

A convincere centinaia di giovani a tentare la carriera sanitaria è anche la certezza occupazionale che la laurea in Medicina garantisce. Rispetto alle reali esigenze, infatti, il numero programmato è sottostimato anche in regione. Ma per aumentare il numero programmato servono grandi aule che, in questo momento, l'università di Udine non è in grado di vantare.